

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO
TIRELLI — ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LO SCIoglimento DELLA CAMERA

Con decreto reale in data
d'ieri la Camera dei Deputati
è sciolta.

I Collegi elettorali sono con-
vocati pel giorno 26 Maggio.

Le votazioni di ballottaggio
avranno luogo il 2 Giugno.

Il Senato e la Camera dei
Deputati sono convocati pel
giorno 10 Giugno.

PER LA COERENZA POLITICA

V'ha, tra i nostri avversari e-
lettorali d'oggiorno, chi va bia-
simando il debole appoggio nostro
ai candidati ministeriali, moven-
do in giro l'alte meraviglie perchè
la *Bollente* non militi oggi, mo-
desta recluta della stampa di Pro-
vincia, tra le fila degli oppositori
dell'on. Crispi.

Appunto noi ci teniamo assai
a ricordare che la nostra ammi-
razione sincera e disinteressata
per l'illustre uomo non data da
oggi soltanto, e non è effetto di
pedissequa ammirazione perchè del
Governo facciano parte le LL. EE.
Saracco e Maggiorino Ferraris.

Il 25 Ottobre 1887 S. E. Crispi,
anche allora assunto all'alta fun-
zione di Presidente del Consiglio,
doveva tenere al Teatro Regio in
Torino il suo discorso-programma.
La *Bollente*, sorta nel febbraio di
quell'anno istesso, nel n. 40 alla
data sopradetta si esprimeva, par-
lando dell'avvenimento che occu-
pava tutta la stampa italiana, nei
seguenti termini:

.....
« Il Crispi d'oggi è sempre il
Crispi del quale Giuseppe Mazzini
faceva così gran conto da scrivere
a Garibaldi: « fra gli uomini no-
stri quelli nei quali potete inte-
ramente fidare sono Mazzoni,
Crispi etc. »

« Il Crispi, repubblicano per as-
pirazione, che ha sfoderato la
famosa formola che afferma la
necessità della monarchia per la
unità italiana, non può essere al-
tri pel nostro indirizzo politico che
l'erede del programma Bertani « nè
apostata, nè ribelle »; quel pro-
gramma che bandito già da Ric-
cardo Sineo nel democratico Ga-
binetto Giobertiano accennava alla
congiunzione della democrazia con
la monarchia, della rivoluzione
col Governo.

.....
« Dalle modeste colonne della
Bollente noi che dell'on. Crispi
abbiam sempre fatto segnapolo di
idea non di partito, noi che fummo
col partito di opposizione quando
gli entusiasti degli avversari suoi
— che ora gongolano di esso —
di esso che parlavano e scrivevano
come di cosa illecita e vieta —
noi, mentre lo commuoverà oggi
l'applauso degli amici antichi e
dei nuovi — noi pure gli rendia-
mo di quaggiù tributo di riverente
amicizia — certi che il suo pro-
gramma sarà programma di li-
bero svolgimento delle aspirazioni
del popolo italiano ».

Questo noi scrivemmo il 25 ot-
tobre 1887, e noi che persistiamo
a credere che per antica ed in-
corrotta fede democratica, per ful-
gore d'intelletto, per alto, indo-
mito sentimento di fierezza e di-
gnità nazionale, sia Francesco

Crispi ben degno di reggere tut-
tora i destini della Patria, noi
siamo oggi quello che fummo ieri,
ed abbiamo per l'operoso ed eroico
rivoluzionario, per l'amico di Ga-
ribaldi e di Mazzini, devozione e
fede disinteressata e sincera.

Le dolorose repressioni, impo-
ste dalla necessità di salvaguar-
dare la compagine dello stato dagli
attentati di coloro che pur troppo
posero a repentaglio l'avvenire
e l'unità della Patria, hanno po-
tuto togliere al Presidente del
Consiglio l'amicizia e l'appoggio
di antichi amici, cui non repugna
l'alleanza con coloro che furono
tra i più accaniti avversari del-
l'idea democratica. Noi serbiamo
la nostra fede antica perchè oggi
ancora alla unione con i nemici
di ieri, che potranno essere e do-
vranno essere gli avversari di
domani, preferiamo essere con
chi da assai tempo ebbe inaltera-
bile e sicura la nostra fiducia.

NEL COLLEGIO DI NIZZA

Malgrado le clamorose afferma-
zioni dei partigiani dell'on. Cocito
e gli strombazzati pronostici di
vittoria, noi siamo in grado di
assicurare i nostri lettori che la
candidatura ministeriale va ogni
giorno acquistando terreno in tutti
i mandamenti del Collegio, co-
sicchè è facile arguire che la vit-
toria sarà del **Generale Bogliolo**;
quella vittoria che sarà dovuta
non alle lamentate pressioni go-
vernative, ma alle eminenti qua-
lità morali e intellettuali del can-
didato ministeriale, alla serietà ed
al buon senso delle popolazioni del
Collegio, le quali anno capito e
capiranno che la scelta dei rap-

presentanti della Nazione deve es-
sere fatta con ben altro criterio
che non sia quello della simpatia
momentanea che desta un candi-
dato il quale, muto o quasi in
Parlamento e inerte per gl'inte-
ressi del suo Collegio durante un
intera legislatura, trova però
modo di occupare il mesetto che
precede la convocazione dei Co-
mizi, in una campagna elettorale
a base di chiacchiere, di sorrisi
benevolenti, di promesse mirabo-
lane, di bicchieri spumeggianti, e
di quell'altro che forma la pre-
rogativa dei candidati che hanno
bisogno, nel momento del giudizio,
di risollevarsi nella stima degli
elettori e far dimenticare l'inerzia
dimostrata nell'esercizio del man-
dato legislativo.

Fra le pressioni che si lamen-
tano dai sostenitori del Cocito, vi
ha quella, e se ne levano le alte
e dolorose strida, di S. E. Saracco,
che vorrebbe profittare del senti-
mento di riconoscenza delle valli
beneficate dalla nuova linea fer-
roviaria per conquistare le co-
scienze elettorali del Collegio di
Nizza. Ora, se è vero che gli o-
sanna levati da quelle popolazioni
a S. E. Saracco quando la nuova
linea s'era inaugurata debbano
tradursi in prove consistenti di
gratitudine, non è men vero che
S. E. Saracco desidera la vittoria
del Sottosegretario al Ministero
della Guerra per intendimento ben
più elevato dell'ottenere una di-
mostrazione personale di gratitu-
dine e di affetto.

S. E. Saracco, che dedica gli
anni di una vigorosa vecchiezza
al Governo dello Stato, e vi at-
tende con tutta l'operosità e l'a-
more di chi seriamente desidera
il ricupero del prestigio e il ri-